

IL CASO

Nocera Umbra operai A. Merloni occupano la torre

■ Alcune decine di lavoratori e lavoratrici dell'Antonio Merloni, insieme ai precari del Comune di Nocera Umbra, hanno occupato ieri la torre del Campaccio, simbolo della ricostruzione post terremoto, e la presiederanno fino a domani, data di scadenza dei bandi di vendita internazionali dell'azienda. La protesta segue quella del 14 ottobre di Fossato di Vico e che era stata indetta da Cgil, Cisl e Uil con le relative sigle dei metalmeccanici. La Cgil esprime «piena solidarietà a questa iniziativa ritenendo necessario che la vertenza assuma carattere nazionale». Il segretario regionale della Cgil, Mario Bravi, e quello della Fiom, Alessandro Piergentili, sottolineano che «in primis è necessario un incontro con il ministro Paolo Romani perché si apra un percorso costruttivo qualsiasi sia l'esito del bando». «Riteniamo inoltre fondamentale - proseguono - mantenere le caratteristiche industriali del sito di Colle di Nocera e i conseguenti livelli occupazionali».

strano che la situazione resta molto grave e diventa ogni giorno più urgente definire politiche industriali che possano determinare crescita e lavoro insieme ad interventi strutturali sulla cassa integrazione». A preoccupare, in partico-

DEBUTTO AMERICANO

Partirà dalla California la campagna americana della Fiat 500 che debutterà al salone di Los Angeles dal 19 al 28 novembre. Le prime citycar sono già state prenotate on line.

lare, è la cassa integrazione in deroga: «Ci sono anche casi di aziende come la Fiat di Pomigliano, che avrebbero a disposizione ancora periodi di cigs coperti da risorse economiche Inps in attivo strutturale, dove invece viene attivata la cassa in deroga con risorse che aggravano i conti pubblici».

Meno allarmati i toni del leader Cisl, Raffaele Bonanni: «Per adesso abbiamo l'energia sufficiente per reggere le centinaia di migliaia di lavoratori in cig. Speriamo di reggere anche in seguito e che la crisi si esaurisca». ♦



Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa

La Cgia stima aumenti quasi nulli delle tredicesime 2010 rispetto all'anno scorso

Tredicesime ferme al 2009 Cgia e consumatori chiedono di detassarle

Le tredicesime in arrivo - sostiene la Cgia di Mestre - saranno sostanzialmente uguali a quelle del 2009: solo 8 euro in più per un operaio e 10 euro in più per un impiegato. I consumatori ne chiedono la detassazione.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

In tempi di crisi, anche le festività di dicembre devono adeguarsi al regime di ristrettezze economiche e i lavoratori dipendenti italiani dovranno fare i conti con tredicesime senza importanti novità rispetto all'anno precedente. L'importo reale della retribuzione aggiuntiva che troveranno sotto l'albero del Natale 2010 sarà pressoché lo stesso di quello percepito nel 2009: solo 8 euro in più per un operaio e solo 10 euro in più per un impiegato.

VERSO UN MAGRO NATALE

La stima è stata realizzata dall'Ufficio studi Cgia che ha fatto i conti in tasca a due principali categorie di lavoratori dipendenti nel settore privato. Un ipotetico operaio specializzato, con una retribuzione lorda annua pari a 19.600 euro, quest'anno porterà a casa una tredicesima pari a 1.176 euro netti, pari a circa 25 euro nominali in più rispetto alla tredicesima percepita nel 2009. Se però si tiene conto dell'andamento dell'inflazione e degli aumenti contrattuali registrati quest'anno, l'aumento reale si attesta sugli 8 euro.

Nemmeno per gli impiegati ci saranno grandi sorprese. Nel caso di un dipendente con una retribuzione lorda annua pari a 23.900 euro, la tredicesima di quest'anno sarà di 1.325 euro netti, 29 euro nominali

in più rispetto al 2009 senza tener conto dell'andamento dell'inflazione e degli aumenti contrattuali avvenuti nel 2010. In caso contrario l'aumento reale si ridurrà a 10 euro.

PROPOSTE DI DETASSAZIONE

«Pur essendo cosciente della situazione dei nostri conti pubblici» ha commentato il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi «potrebbe essere un segnale di fiducia molto importante consentire la completa detassazione delle tredicesime ai cassaintegrati. Secondo noi con l'attuazione di questo provvedimento potrebbero restare in tasca a ciascun lavoratore attualmente in cig circa 350 euro». Un intervento, quello della completa detassazione delle tredicesime ai cassaintegrati, che alle casse dello Stato dovrebbe costare 200-250 milioni di euro.

Una proposta simile arriva anche dalle associazioni dei consumatori,

Aumenti reali

Un operaio avrà 8 euro in più dell'anno scorso e un impiegato 10 euro

che denunciano la continua contrazione della domanda di mercato nel nostro paese, circa 20 miliardi di euro quest'anno e quasi 50 miliardi nell'ultimo triennio. «In attesa di interventi strutturali si realizzino due operazioni immediate, pena altrimenti una ulteriore stagnazione del mercato, ancor più grave in prossimità delle festività natalizie: detassare la tredicesima mensilità e iniziare il periodo dei saldi dal mese di dicembre» sostengono Elio Lannutti di Adusbef e Rosario Trefiletti di Federconsumatori. ♦

Alitalia, imbarchi record in ottobre Domani sciopera il personale di terra

■ Sciopero del personale di terra di Alitalia domani dalle 12 alle 16. La compagnia aerea ha predisposto misure per «ridurre al minimo i disagi»: meno voli nazionali nella fascia oraria interessata, ricollocazione su voli alternativi in giornata di tutti i passeggeri coinvolti dalle modifiche, programmazione inalterata di tutti i voli internazionali e intercontinentali. Per informazioni, il numero verde è 800.650055. La compagnia ha chiuso il mese di ottobre in forte crescita. I passeggeri trasportati nel mese sono stati circa 2,175 milioni, +13,5%rispetto a ottobre 2009. E anche i ricavi sono in forte crescita sul 2009 (oltre il 15% in più) con dinamiche molto positive su internazionale (+16%) e intercontinentale (+43%). Dinamiche che, ha spiegato l'ad Rocco Sabelli, «stanno imprimendo una evoluzione positiva anche al profilo della compagnia in termini di composizione dei ricavi che in questi dieci mesi del 2010 vede la incidenza del traffico internazionale e intercontinentale salire al 63% dal 57% del 2009». ♦

Elettrodomestici scarse informazioni agli acquirenti L'Antitrust indaga

■ Informazioni carenti, prodotti non sostituiti, reclami rigettati. È in base a queste segnalazioni che l'Antitrust ha deciso di avviare sette nuove istruttorie su 9 grandi catene commerciali di elettronica e elettrodomestici, per vederci chiaro sull'applicazione delle regole relative alle garanzie dei prodotti. Un intervento che fa seguito a un'analoga iniziativa di qualche mese fa da parte della stessa Autorità e che si accompagna alla realizzazione di una mini-guida per aiutare i consumatori nella giungla delle garanzie. Le istruttorie riguardano negozi ben noti e che le famiglie italiane frequentano con particolare interesse in vista delle festività natalizie, ormai alle porte: si tratta di Eldo, del trio Expert Italy, Papino Elettrodomestici e Leso Elettrodomestici (tutti a marchio Expert), Di Salvo e della Martira, e di quattro catene della grande distribuzione non specializzata (Carrefour, Auchan, Pam-Panorama e Finiper). ♦